

USCITA CINEMA: 24 / 04 / 2014

GENERE: Commedia

REGIA: Carlo Mazzacurati

CAST: Valerio Mastandrea, Isabella Ragonese,
Giuseppe Battiston, Antonio Albanese, Fabrizio
Bentivoglio, Silvio Orlando, Katia Ricciarelli, Raul
Cremona, Milena Vukotic, Roberto Citran,
Marco Marzocca, Mirko Artuso, Roberto Abbiati,
Lucia Mascino, Natalino Balasso, Maria Paiato

SCENEGGIATURA: Carlo Mazzacurati, Doriana
Leondeff, Marco Pettenello

FOTOGRAFIA: Luca Bigazzi

MONTAGGIO: Clelio Benvento

MUSICA : Mark Orton

PRODUZIONE: Bl. Bl. Film; in collaborazione con Rai
Cinema

DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

PAESE: Italia

DURATA: 94 Min

FORMATO: Colore

SINOSSI

Un tesoro nascosto in una sedia, un'estetista e un tatuatore che, dandogli la caccia, si innamorano, un misterioso prete che incombe su di loro come una minaccia. Dapprima rivali, poi alleati, i tre diventano protagonisti di una rocambolesca avventura che, tra equivoci e colpi di scena, li vedrà lanciati all'inseguimento dai colli alla pianura, dalla laguna veneta alle cime nevose delle Dolomiti, dove in una sperduta valle vivono un orso e due fratelli.

L'OPINIONE

Questa volta è meglio iniziare dal finale. E non è mica questione di spoiler: semplicemente di rispetto. La sedia della felicità finisce bene, anzi benissimo. Questo significa che Carlo Mazzacurati ci ha lasciati con un'opera testamento che più gioiosa non si poteva. Un'ultima candida vetta innevata delle Alpi che si staglia in campo lungo e i nostri due eroi sfigati, Valerio Mastandrea e Isabella Ragonese, che poco prima avevano rischiato burlescamente l'osso del collo, potranno finalmente pagare i loro debiti e magari godersi anche un po' la vita.

“Avevo da anni una novella in un cassetto regalatami da mia sorella, studiosa di letteratura russa”, spiegò Mazzacurati durante l'ultimo Torino Film Festival dove nel novembre 2013 avvenne la preview del film – Le chiesi se era vero che il film di Mel Brooks, Il Mistero delle 12 sedie, era tratto da questo racconto russo. Lei mi disse di sì: la novella nasceva da una trasmissione radiofonica che due autori sovietici (Ilf e Petrov ndr) avevano composto per la radio negli anni '30 e poi l'avevano scritta e pubblicata ottenendo una fortuna talmente dilagante che il racconto divenne popolare tra i bimbi quanto Pinocchio da noi”.

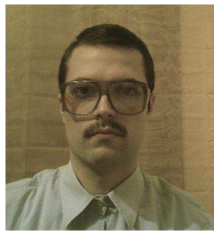
Al centro de La sedia della felicità c'è un tesoro nascosto, appunto, nella seduta di una sedia. Una delle dodici, però, vendute ad un'asta fallimentare ed appartenenti ad una ricca signora veneta deceduta in carcere. Inizia così l'avventurosa ricerca della sedia giusta per mezzo Nord Est, dalla laguna alle Alpi, da parte di un'estetista (Isabella Ragonese) e un tatuatore (Valerio Mastandrea) squattrinati, a cui si aggiunge un misterioso prete (Giuseppe Battiston) che incombe su di loro come una minaccia. I tre prima rivali, poi alleati, diventano protagonisti di un triello dagli echi alla Sergio Leone, tutto sventramenti di imbottiture e di incontri con i proprietari delle sedie, che non sono

altro che grandi attori (Albanese, Citran, Bentivoglio, Orlando, tra gli altri) protagonisti dei più bei film di Mazzacurati.

“Da questo spunto letterario hanno tratto circa 25 film in giro per il mondo”, affermò l'autore padovano, “e tu puoi talmente metterci del tuo, perché nessuno sa che ci sono versioni precedenti. La matrice comica è yiddish, dove ironia e catastrofe convivono. Spunto congegnale visto che per me la risata nasce spesso dalla catastrofe o dalla gente rovinata”. E per rendere bene l'idea di destino sventurato c'era bisogno di attori 'stranieri', o forestieri come si dice in Veneto, “che non appartenessero a quel territorio come Valerio e Isabella”. “Bruna somiglia ad una eroina dei film di Miyazaki”, ha raccontato la Ragonese ricordando le indicazioni di Mazzacurati nel realizzare il film: “Carlo sapeva farti ridere sia nel mescolare una battuta “bassa”, tipo ad un personaggio puzzano i piedi, con la grazia e l'autorialità di chi conosce il cinema 'alto' di qualità”. Prova dell'assunto la lunga maratona, con relative ispirazioni (per La sedia della felicità c'era Fantastic Mr. Fox di Wes Anderson), di tutti i film girati da Mazzacurati e presentati dalla Cineteca di Bologna al cinema Lumiere. Tanto che nella hall tra la sala Mastroianni e Scorsese chi andrà a vedere il film potrà toccare con mano un esemplare di 'sedia della felicità' costruito dallo scenografo Giancarlo Basili, e i dipinti originali del film tra mucche, fratelli e cagnetti alpini. “Fa molto piacere – ha chiosato all'anteprima del film a Bologna Marco Pettenello, sceneggiatore di fiducia di Mazzacurati – che tutta quella storia lì, che tutti i film di Carlo, finiscano così in allegria come ne La sedia della felicità”.

Di Davide Turrini - Il fatto Quotidiano

**LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET..
..CHE NON HA VISTO IL FILM**



LA SEDIA DELLA FELICITÀ

Dopo una giornata passata alla festa della prugna, un formidabile Valerio Mastandrea si lancia in una corsa sfrenata per raggiungere il bagno di casa e la sua sedia della felicità. L'impianto narrativo quasi kafkiano della pellicola ci suggerisce la tematica della lotta di classe, sottolineata dalla lunga scena girata magistralmente in piano sequenza in cui a bordo della sua utilitaria di fabbricazione sovietica l'intransigente Valerio Mastandrea supera a suon di curve in derapata (ottima citazione di Mazzacurati alla pietra miliare cinematografica Need for speed 3 Tokyo Drift) una serie infinita di SUV di signore impellicciate che tentano di sbarazzarsi di lui a colpi di Luis Vuitton fuori dal finestrino. D'effetto la scena finale: stremato dall'effetto delle prugne, eroicamente lo stoico Valerio Mastandrea sfonda a spallate la porta del bagno di casa, dove lo aspetta uno scontro generazionale senza pari col figlio, interpretato da un sofisticato Giuseppe Battiston. Una sparatoria degna del miglior spaghetti western pone fine alle ostilità lasciando lo spettatore col fiato sospeso: chi siederà alla fine sull'ambita sedia della felicità? Un film pazzesco.

Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?

Twitta #lovedoalcareni

l'Associazione Culturale Careni

vi attende la prossima settimana con il film:



Venerdì 23 maggio ore 21
Sabato 24 maggio ore 18 e 21
Domenica 25 maggio ore 18 e 21

l'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

LA SEDIA DELLA FELICITÀ'

di CARLO MAZZACURATI

